

Melorec, la fabbrica delle idee "plastiche"

Lungo via per Zerbinato, nell'area produttiva sorta con l'intento di dare fiato allo sviluppo artigianale e all'imprenditoria locale negli anni '60-'70, laddove furorreggiarono aziende di macchine per materie plastiche, di costruzione e montaggio di impianti industriali, spunta l'insegna Melorec Snc, raffigurante nella parte mediana il logo universale del "punto verde", emblema dell'informazione ambientale: una sfera composta da due frecce intrecciate tra loro che simboleggia la presenza in loco di un sistema per lo smaltimento degli imballaggi. Ad identificare anche la riciclabilità del prodotto o l'ubicazione nel sito produttivo di materiale riciclabile ci pensa invece Alberto Meloni, 49 anni, imprenditore bondenese, che abbina il suo nominativo all'azienda impegnata dal 1992 al recupero della plastica e dei pallet in legno. Un pizzico d'intuito e un tocco di creatività. Sono questi i fattori principali che lo spinsero ventun anni fa a sistemizzare nella sua mente l'idea di business. "Fu fondamentale - racconta - l'esperienza quadriennale fatta subito dopo il diploma di ragioniere e perito commerciale in una azienda produttrice di film plastici da imballi industriali, pellicole per il settore alimentare e confezioni per il settore biomedicale. Questo mi ha permesso non solo di conoscere il settore, ma soprattutto di raccogliere un bisogno manifestato dai fornitori/clienti di quell'azienda: come recuperare e poi riciclare rimanenze e scarti di materiale che in altro modo sarebbe finito in discarica. Decisi di rischiare, da imprenditore, data la richiesta crescente su questo fronte". L'investimento rappresentava pur sempre qualche rischio perché l'Italia comunque subiva gli attacchi di Tangentopoli, la stretta alla spesa pubblica dei governi Amato e Ciampi, in un momento comunque meno grave rispetto quello attuale. Ma l'idea reggeva su buoni fondamenti considerando che

cresceva parallelamente anche una maggior sensibilità pubblica verso le tematiche ambientali e ambientaliste che recepite in svariati settori. "C'è di bello - ha ammesso il titolare - che quando si parla di plastica si apre uno scenario immenso: quando essa non è sporcata da impurità, o se trattata bene, può essere fusa o recuperata anche sette/otto volte senza che se ne modifichino le sue caratteristiche. A livello gestionale è strategico saper organizzare il riciclo degli scarti ma lo

è stato anche saper scoprire nuove opportunità nel corso del tempo, attraverso il recupero dei polimeri rigidi, dalle cassette di ortofrutta alle sedie da picnic". Le disposizioni normative che regolamentano le produzioni dei polimeri possono avere anche effetti deterrenti sul mercato. Per questa ragione Meloni, ritiene fondamentali apertura mentale e ricettività verso nuovi sbocchi di mercato, talvolta legati a piccoli ma significativi dettagli: "Ci siamo aperti dei varchi attraverso il recupero del legno, da quando gli obblighi normativi hanno indotto

to in una seconda fase: i tre grandi impianti di triturazione presenti all'interno sono finalizzati a rendere le scaglie plastiche omogenee e pronte per essere riutilizzate nel mercato parallelo del materiale riciclato (per quanto riguarda quelli rigidi). "Utilizziamo macchine compattatrici tipo presse quando trattiamo il polistirolo



Tipologia di materiale di recupero proveniente anche da settori industriali. "Ma operiamo anche per il prelievo di scarti post consumo, come nel caso delle relazioni intrattenute con le ex municipalizzate", ha avvertito Meloni. Oltre naturalmente a trattare tutte le specificità che le situazioni, i vincoli e le barriere di mercato impongono e propongono nell'attualità. Lo stabilimento occupa complessivamente 5000 mq di superficie di cui quasi metà coperta. Melorec ha in carico 8 dipendenti ed è organizzata attraverso un organigramma piuttosto semplificato, e dispone di una flotta di due autocarri scarrabili dotati di gru e caricatore. E si avvale invece di conto terzi per il trasporto in conto vendita. Il flusso di materiale in entrata viene tratta-



Polistirolo espanso compattato

espanso. Ci siamo impegnati anche con l'insolito recupero di cartucce esauste raccolte presso i poligoni di tiro di quasi tutte le regioni del Nord Italia (Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna). Bossoli costituiti da una parte dal metallo color ottone e per il resto da plastica che vanno poi separati attraverso appositi macchinari". A seconda della qualità, della quantità e della natura dei componenti che si mescolano ai polimeri trattati, al termine della triturazione c'è la verifica sul prodotto lavorato: o la vendita come materiale di prima o, nella peggiore delle ipotesi, il conferimento ad una azienda di lavaggio di materiale plastico dove avviene anche la seccatura e la rigranulazione (fusione) per ottenere prodotti di seconda mano. Il cliente che li acquista a sua volta è generalmente un venditore di prodotti completi di secondo livello. "Ci sono oggi tanti competitor sul mercato - completa il quadro Meloni - E non è facile agire sulla qualità in un contesto in cui il mercato cinese mette in circolo tonnellate di materiali plastici sotto varie forme, a prezzi ridottissimi. Quello italiano oggi è un mercato ormai saturo. Il 30% circa sul totale della plastica che noi trattiamo va all'estero, indirettamente, tramite aziende che poi la esportano. I Paesi più in vista: India, Marocco e Polonia". Alberto Meloni è impegnato da anni a sostegno di progetti di educazione ambientale: dalla raccolta differenziata ad azioni solidali orientate soprattutto verso il sociale e lo sport. Una funzione sociale che, d'altro canto, viene espletata anche dalla particolare tipologia di attività economica. "Ditte come la nostra - ha concluso - contribuiscono a tenere fuori dalle discariche tonnellate di materiale che altrimenti occuperebbero spazio al rifiuto 'non recuperabile': servirebbero il triplo delle discariche che ci sono attualmente".



Manichetta semirigida da irrigazione

organigramma piuttosto semplificato, e dispone di una flotta di due autocarri scarrabili dotati di gru e caricatore. E si avvale invece di conto terzi per il trasporto in conto vendita. Il flusso di materiale in entrata viene tratta-

organigramma piuttosto semplificato, e dispone di una flotta di due autocarri scarrabili dotati di gru e caricatore. E si avvale invece di conto terzi per il trasporto in conto vendita. Il flusso di materiale in entrata viene tratta-



Immagine della sede della Melorec